

A black and white photograph of a building facade that has suffered significant structural damage. The building is covered in scaffolding, indicating ongoing restoration work. The facade features a large circular window and a rectangular window, both of which appear to be partially collapsed or heavily damaged. The building's structure is exposed, showing the underlying masonry and wooden framework. The background is a solid teal color.

DALLE MACERIE ALLA RINASCITA

Gli interventi di restauro post-sisma
del patrimonio architettonico storico
ed ecclesiastico nel Friuli occidentale:
sfide, criteri, risultati

CASTELNOVO DEL FRIULI

24 settembre 2026

CLAUZETTO

25 settembre 2026

appec pordenone

A red geometric logo consisting of a triangle with a smaller triangle inside it, pointing downwards.

ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
pordenone



Progetto tematico

FRIULI 1976/2026 LA BELLEZZA SALVATA

**L'Ordine degli Architetti
PPC della Provincia di
Pordenone
in collaborazione con la
Diocesi di Concordia-
Pordenone**

organizza i
SEMINARI RESIDENZIALI



Dalle macerie alla rinascita:
gli effetti dell'articolo 8 della
legge regionale n. 30/1977 sulla
ricostruzione e il restauro del
patrimonio edilizio storico-rurale
danneggiato dal sisma del 1976

CASTELNOVO DEL FRIULI
Giovedì 24 settembre 2026
14-19



Custodire il sacro: identità e
spiritualità nel restauro degli
spazi liturgici danneggiati dal
sisma del 1976 nella Diocesi di
Concordia-Pordenone

CLAUZETTO
Venerdì, 25 settembre 2026
9.30-13 / 14-19



ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
pordenone



Diocesi di
Concordia
Pordenone



Comune di
Castelnovo del Friuli



Comune di
Clauzetto



1976
2026



TERREMOTO
NEL FRIULI
OCIDENTALE
DIOSI DI CONCORDIA
PORDENONE

CASTELNOVO DEL FRIULI

Villa Sulis, Borgata Costa, 17

Giovedì 24 settembre 2026

DALLE MACERIE ALLA RINASCITA: GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE REGIONALE N. 30/1977 SULLA RICOSTRUZIONE E IL RESTAURO DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO-RURALE DANNEGGIATO DAL SISMA DEL 1976

Il convegno propone uno sguardo sul percorso intrapreso nel Friuli occidentale rispetto al recupero degli edifici danneggiati dal terremoto nel 1976, tra i 1.600 schedati dai Gruppi tecnici nominati dalla Regione dopo il tragico evento e recuperati secondo il disposto dell'articolo 8 della Legge regionale n. 30 del 1977.

La norma consentiva di «recuperare e valorizzare, attraverso la corretta esecuzione delle opere di riparazione e di restauro, i principali valori ambientali, storici, culturali ed etnici connessi con l'architettura locale». L'importanza che ebbe l'articolo 8 nella ricostruzione stava nel riconoscimento e nella salvaguardia di quei valori comunitari espressi dall'edilizia locale, che altrimenti rischiava di andare perduta. Se alcuni fra questi edifici salvati attraverso l'attuazione del disposto normativo versavano già da in precedenza in uno stato di notevole degrado, erano dimenticati o pesantemente rimaneggiati, sia nella loro conformazione originaria sia per l'introduzione di materiali nuovi non sempre compatibili con i precedenti, la norma rese possibile la loro piena conservazione.

Il lavoro di analisi e di progettazione svolto dai tecnici all'epoca incaricati divenne quindi fondamentale per restituire, almeno in parte, quel patrimonio storico-architettonico più autentico alle Comunità e che connotava le forme degli abitati friulani prima del sisma.

PROGRAMMA

h. 14.15-14.30

REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

h. 14.30

INDIRIZZI DI SALUTO

Mons. Giuseppe Pellegrini, Vescovo della Diocesi di Concordia-Pordenone

Juri Del Toso, Sindaco di Castelnovo del Friuli

Paolo Tomasella, Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Pordenone

h. 15.00-15.45

TESTIMONIANZE

Annamaria Tonelli, ex Sindaco di Castelnovo del Friuli (1978-1983)

Pierantonio Varutti, ex Sindaco di Castelnovo del Friuli (1985-1993 e 1997-2006)

h. 15.45-18.00

INTERVENTI

Aldo Di Bernardo

Il Terremoto in Friuli: dall'emergenza alla ricostruzione. Storie, persone, fatti

Umberto Trame

Il "Piano Casa" e i tecnici della ricostruzione: l'attività del Gruppo A

Annamaria Titti Brovedani, Giampiero Calligaro

Dalla norma all'azione: analisi dei metodi d'intervento promossi con l'attuazione dell'articolo 8 della Legge regionale n. 30/1977 nel Friuli occidentale

PRESENTAZIONE DEL FILM DOCUMENTARIO

Il recupero nel segno dell'identità. Dal Livenza all'Arzino a cinquant'anni dal terremoto
Regia di Francesco Pattanaro (45')

h. 18.00-18.30

DIBATTITO, INTERVENTI E CONCLUSIONE DEI LAVORI

CLAUZETTO

Sala consiliare Municipio,
via Giacomo Fabricio, 10

Venerdì, 25 settembre 2026

CUSTODIRE IL SACRO: IDENTITÀ E SPIRITUALITÀ NEL RESTAURO DEGLI SPAZI LITURGICI DANNEGGIATI DAL SISMA DEL 1976 NELLA DIOCESI DI CONCORDIA- PORDENONE

Il terremoto del maggio 1976 colpì duramente il Friuli, distruggendo numerosi luoghi di culto. La ricostruzione fu organizzata secondo una strategia precisa: "prima le attività produttive, poi le abitazioni e infine le chiese".

Questo ordine rifletteva una visione pragmatica: garantire la sopravvivenza economica e sociale delle Comunità prima d'intervenire sugli edifici simbolici, pur riconoscendone l'importanza identitaria. Nel Friuli occidentale (area pordenonese e pedemontana) le chiese non erano solo edifici religiosi ma hanno sempre rappresentato centri identitari delle Comunità locali, luoghi di memoria collettiva e di aggregazione sociale.

La loro distruzione rappresentò quindi una perdita non solo architettonica, ma anche culturale e simbolica. La ricostruzione degli edifici sacri seguì due principali approcci: Il restauro filologico (anastilosi), la ricostruzione ex novo o la reinterpretazione dei luoghi.

Alcuni interventi cercarono un equilibrio tra tradizione e modernità, ridefinendo lo spazio liturgico.

Un aspetto fondamentale degli interventi di recupero perseguito fu l'introduzione di tecniche costruttive antisismiche e di consolidamenti strutturali. Le chiese ricostruite divennero così più sicure rispetto alle preesistenze, segnando un passaggio importante nella cultura del restauro in Italia.

La ricostruzione delle chiese assunse un valore che andò oltre l'architettura: rappresentò la rinascita morale e spirituale di intere Comunità. Il recupero delle chiese e degli spazi sacri dopo il terremoto ha costituito un esempio significativo di equilibrio tra memoria, innovazione e partecipazione comunitaria.

Nel Friuli occidentale, in particolare, la ricostruzione ha rispettato l'identità dei luoghi, contribuendo non solo alla salvaguardia del patrimonio religioso, ma anche alla ricostruzione sociale e culturale delle comunità colpite.

PROGRAMMA

PRIMA SESSIONE

Antica Pieve di San Martino d'Asio

h. 9.45-10.00

REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

h. 10.00 - 12.00

VISITA GUIDATA

E LABORATORIO DI CANTIERE

Visita alla Pieve di San Martino D'Asio di Clauzetto. Analisi degli interventi e prospettive di recupero

Don Italico Gerometta

La Pieve di San Martino: analisi degli interventi necessari e le prospettive di recupero

Claudio D'Agostini

La Pieve e la sua storia: la genesi, i danni del terremoto, lo stato attuale

SECONDA SESSIONE

Sala consiliare Municipio di Clauzetto

h. 14.15-14.30

REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

h. 14.30-15.00

INDIRIZZI DI SALUTO

Mons. Giuseppe Pellegrini, Vescovo della
Diocesi di Concordia-Pordenone

Don Italico Gerometta, Titolare delle
Parrocchie della Pieve d'Asio

Giuliano Cescutti, Sindaco di Clauzetto

Paolo Tomasella, Presidente dell'Ordine degli
Architetti PPC della Provincia di Pordenone

h. 15.00-18.00

INTERVENTI

Arturo Busetto

Tra identità e funzione: Il restauro post-sisma degli spazi liturgici nelle parrocchie montane della Diocesi di Concordia-Pordenone

Giorgio Della Longa

Ricucire il sacro: architettura, memoria e spazio liturgico dopo il terremoto del 1976

Giovanni Cangì

Tipologie di danno negli edifici ecclesiastici: navate, campanili, volte, absidi. Le nuove tecniche di consolidamento utilizzate nel sisma Umbria e Marche

Roberto Castenetto

Il recupero post-sisma di affreschi, altari e arredi sacri nell'opera di Giancarlo Magri. Metodologie conservative

h. 18.00-18.30

DIBATTITO, INTERVENTI E
CONCLUSIONE DEI LAVORI

Giancarlo Magri si confronta con gli addetti
ai lavori



Immagini

In copertina Chiesa parrocchiale di San Giacomo, Clauzetto

Pag. 2 Chiesa di Madonna dello Zucco, Castelnovo del Friuli

Pag. 4 Crollo campanile di Oltrerugo, Castelnovo del Friuli

Quarta di copertina Pieve di San Martino d'Asio

(Archivio Diocesi Concordia-Pordenone)

INFORMAZIONI

Alla partecipazione dei seminari saranno riconosciuti i seguenti CFP:

MODULO I

Durata del seminario 4 ore pari a 4 Cfp.

MODULO II

Prima sessione, durata del seminario 2 ore pari a 2 Cfp.

Seconda sessione: durata del seminario 4 ore pari a 4 Cfp.

I crediti professionali verranno riconosciuti a fronte della presenza del 100% dell'evento frontale, calcolati per i singoli seminari.

L'iscrizione gratuita ai seminari avverrà attraverso il portale formazione del CNAPPC:

<https://gcfp.cnappc.it>

Prenotazioni fino a esaurimento dei posti a sedere disponibili.

apppc pordenone



ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
pordenone



Diocesi di
Concordia
Pordenone



Comune di
Castelnovo del Friuli



Comune di
Clauzetto



www.interattiva.it